

Laforgia: nessuno sgarbo il ministro ha altri impegni «Ispettori non ne vedo, hanno già tutti i documenti»

di Maria Claudia MINERVA

Nessun gap, nessun andirivieni, nessuna retromarcia. A sentire il rettore dell'Università del Salento, Domenico Laforgia, presente ieri all'evento commemorativo per Angelo Rizzo: «Il ministro Francesco Profumo ha impegni impellenti, improrogabili, per questo non viene all'inaugurazione dell'anno accademico». Quindi nessuno sgarbo istituzionale, secondo il rettore, ma solo impegni irrinunciabili e indifferibili. Il dato oggettivo, però, è che ieri Profumo ha disertato l'evento commemorativo a dieci anni dalla scomparsa dell'ex rettore Angelo Rizzo e non sarà presente nemmeno alla cerimonia inaugurale, lunedì a Brindisi.

«Il ministro ha impegni impellenti, improrogabili, ma ha mandato il discorso per oggi (ieri per chi legge, ndr) e per lunedì - ha tagliato corto Laforgia - questo significa che Profumo si è già preoccupato di rappresentarsi nei confronti dell'istituzione in maniera corretta. D'altronde, se ha impegni importanti, tra l'inaugurazione dell'anno accademico e gli impegni per il Paese credo sia giusto che si impegni per il Paese».



Semmai, nella nostra ultima lettera siamo stati noi a chiedere al ministero una verifica

La notizia della rinuncia di Profumo era stata resa pubblica nel tardo pomeriggio dell'altro ieri, subito dopo la risposta del sottosegretario alla Pubblica Istruzione e Università, Marco Rossi Doria, all'interpellanza presentata dall'onorevole del Pdl, Alfredo Mantovano e altri 54 deputati. Infatti, durante il suo intervento Rossi Doria, alla domanda di Mantovano sulla conferma della presenza del ministro alla cerimonia dell'anno accademico, a suo dire «millantata dall'Ateneo, ma priva di alcun fondamento», aveva testualmente risposto: «Per quanto riguarda le sue visite, non sono state in alcun modo confermate, come l'onorevole Mantovano sa perché siamo in continuo contatto come Ministero su questa questione delicata ed importante».

Rispetto, invece, all'ispezione ministeriale che potrebbe arrivare proprio in seguito all'interpellanza dei parlamentari e alle altre vicende accadute dopo, a cominciare dalla sospensione, poi tramutata in dimissioni, del direttore generale dell'Ateneo salentino Emilio Miccolis, il rettore ha puntualizzato: «Dal Ministero non abbiamo nessuna notizia di visite

ispettive. Del resto, il sottosegretario ieri ha detto che il ministro è molto presente e che sta monitorando la situazione direttamente».

Laforgia ha, quindi, aggiunto: «Hanno già i documenti e ne possono chiedere quanti ne vogliono. Io non ho nessuna notizia di ispezioni che, peraltro, abbiamo auspicato noi nell'ultima lettera che abbiamo inviato al Ministero, nella quale siamo stati noi a richiedere gli ispettori. Rispetto a questo, c'è, da parte del Ministero, la vicinanza normale che deve avere sulle strutture».

Il rettore ha risposto, poi, in merito all'annuncio fatto da Mantovano, proprio nel corso della seduta alla Camera, sulla concreta possibilità di una nuova interpellanza in merito alla vicenda delle consulenze per i brevetti, affidate alla società fondata da Laforgia. «Ha la libertà di fare quello che ritiene, noi risponderemo al momento giusto, nei luoghi giusti e senza alcun livore».

Sempre nel corso della cerimonia per l'ex rettore Rizzo, un richiamo a superare i conflitti e a «fare tutti un passo indietro, mettendo da parte le polemiche» è arrivato dal prefetto, Giuliana Perrotta, nel corso del suo intervento ieri alla cerimonia per la commemorazione di Rizzo. Mentre, sulla bufera che ha investito l'Università, il sindaco Paolo Perrone ha preso le distanze dal suo vice Tessitore che aveva chiesto al rettore di fare un passo indietro: «Sono scelte di carattere personale, nel senso che di fronte a certe cose uno deve fare i conti con la propria coscienza e, quindi, alla luce di questo decidere, non sono abituato a chiedere passi indietro a passi avanti se non a me. Credo che fondamentalmente bisognerebbe fare approfondimenti, si parla per sentito dire. Sono responsabile delle dimissioni di chi è all'interno dell'amministrazione, se Laforgia ha deciso di rimanere al suo posto evidentemente ha i suoi buoni motivi». Perrone ha sgomberato il campo pure rispetto all'ultima polemica sull'affidamento della consulenza per lo Sperimentale Tabacchi all'architetto moglie di un dirigente comunale. «Quella è una scelta che ha fatto l'Università - ha detto il sindaco -. La signora è una libera professionista e se ci sono questioni di carattere penalmente rilevante qualcuno interverrà. Io faccio il sindaco e mi occupo dei comportamenti dei miei dipendenti, non dei loro congiunti».